

PROVINCIA

LESSONA/1 Molto conosciuto in paese

Morto Marco Fiorio

LESSONA Un improvviso malore ha stroncato, nei giorni scorsi, Marco Fiorio di 78 anni, lasciando nel dolore: la moglie Alice Pavan, il figlio Stefano con Ombretta, le sorelle Lea e Daniela e la cognata Franca vedova Fiorio, con le rispettive famiglie, ed altri parenti.

L'uomo, molto conosciuto e stimato, era stato, per decenni, un apprezzato montatore per conto di qualificate officine meccaniche biellesi, ed prestato la sua opera sia in Italia, che all'estero. I suoi commossi funerali sono stati celebrati nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo e, al termine della funzione, la salma è stata trasportata al cimitero di Trecate per la cremazione.

LESSONA/2 Era in programma a fine luglio

Annulata Festa Alpini

LESSONA Anche la tradizionale Festa campestre degli Alpini del paese, che, da decenni, si svolge a fine luglio, a causa dell'emergenza Covid19, è stata, purtroppo, forzatamente, annullata. Lo rende noto il capogruppo delle penne nere lessonesi Guerrino Cavasin.

LA STORIA Ripartiti con la tombola e a debita distanza grazie ad ampi spazi

«Ritornare al Centro è una rinascita»

Dopo tre mesi, a causa del Covid, ha riaperto il circolo anziani di Vigliano: «Per noi è vitale»

VIGLIANO Graziella ha 70 anni. Socia del circolo anziani, è molto attiva nell'organizzare giochi, eventi e gite. Vedova, come il 90% delle donne che frequentano il Centro di Vigliano, è emozionata: «In questi tre mesi in cui sono rimasta a casa ho letto moltissimo e guardato tanti programmi in tv. Spesso io e le mie amiche ci siamo videchiamate per salutarci. Però nulla in confronto all'emozione di rivederci, anche se a distanza, nei nostri locali. Non vedevamo l'ora di tornare». Come Pierina e Cecilia, che hanno superato i 90 anni, Ottavio, Bruno, Vittoria, Maria, Anna e tanti altri. Il Centro Incontro Anziani di via Lamarmora ha riaperto i battenti mercoledì scorso, il primo nel Biellese, con una tombolata. Tra mascherine, gel, e misure di sicurezza, per colpa del virus che ha fatto molta paura e che ha colpito soprattutto le persone più avanti con l'età, si tenta di tornare alla normalità. «Qualcuno non era più uscito di casa da inizio marzo - spiega la vicepresidente Paola Preghenella - il primo viaggio è stato verso il circolo. Trascorrere delle ore insieme e allontanare la solitudine è la loro linfa vitale».



FORTI La paura non entra al Centro Anziani di Vigliano. Nella foto un momento di libertà vissuto in giardino

pensionati è sembrata una liberazione: «Quando escono e vengono qui, trovano la carica e il piacere di essere coccolati. Per questo ho ricevuto dalle "ragazze" l'incitamento ad aprire perché ne sentivano il bisogno. Si è trattato di una vera e propria ri-

nascita». Splendido il messaggio per la riapertura diffuso sulla pagina Facebook: «Affronteremo giorno dopo giorno un percorso "nuovo" ma che ci permetterà di riportarci al prossimo con un altro spirito. Ognuno di noi farà del proprio meglio affinché cia-

scuno abbia qualcuno su cui contare nel momento del bisogno come succedeva durante questi tre mesi anche solo con una telefonata». E poco importa se non ci si può abbracciare: «Loro lo fanno con gli occhi».

• **Lorenzo Lucon**

ALTRE REALTÀ Timori per spazi e rischi per le fasce deboli

I sindaci restano prudenti

Per molti amministratori, la parola d'ordine sulla riapertura dei centri incontro per anziani è prudenza. A **Cavaglià**, lo spazio che ospita una quarantina di tesserati si trova in piazza Macchieraldo ed è gestito dal Comune: «Stiamo valutando come muoverci - afferma il sindaco, Mosè Brizi - ritengo giusto aspettare qualche giorno anche perché gli anziani sono i più esposti al virus». A **Candelo**, in via Matteotti, si attende il via libera per pranzi, carte e bocce grazie all'associazione «Anziani è bello»: «Per noi è stato prioritario far decollare i centri estivi - spiega il sindaco, Paolo Gelone - c'è voglia di tornare a fare aggregazione ma il fatto di avere ancora tre contagiati, tutti anziani, mi frena nella decisione». A **Valdilana**, lo spazio incontri è curato dall'associazione Delfino: «Il nostro centro è frequentato da una quarantina di utenti ma se bisogna tenere certe distanze diventa difficile - sostiene il presidente Ernesto Giardino

- non sono molto ottimista per la riapertura, anche per questo motivo stiamo pensando ad un altro posto più spazioso. Peccato che, così, sorge un problema per i trasporti». Ad **Andorno**, dove il centro incontro di via Verona è frequentato da un'ottantina di persone e gestito da un comitato autonomo, si potrebbe ripartire solo a settembre dopo la pausa estiva: «Siamo un po' restii a far ricominciare subito - afferma il sindaco, Davide Crovella - al momento ci sono troppe incognite». Infine a **Cossato**, dove il centro incontro conta quasi 500 tesserati ed è già stato riaperto solo come bar del mercato coperto di piazza Croce Rossa: «L'associazione che se ne occupa sta valutando l'apertura - spiega il sindaco, Enrico Moggio - gli spazi del mercato potrebbero consentire il via libera però la decisione spetta al circolo. Poi ci sono altre attività in convenzione con il Comune e su queste ci stiamo muovendo per soluzioni alternative».

Carte e bocce. Il Centro Incontro anziani è seguito dalla direzione dell'Arci, che ha dato indicazioni per la riapertura. Per la sessantina di tesserati, nulla sarà come prima. Si devono mantenere le dovute distanze e, per il momento, si resta principalmente all'aperto grazie all'ampio giardino dove si trova anche il campo di bocce, rifatto due anni fa, e intitolato ad Adriano Lovisetto: «E dove alcuni soci si dilettano a fare del giardinaggio - spiega Preghenella - invece all'interno organizziamo laboratori, feste e giochi ludici. Il contesto, dunque, ci ha permesso di aprire in sicurezza. All'inizio il Comune, (proprietario della struttura, ndr) che ringrazio per la collaborazione, aveva delle riserve, poi hanno constatato che eravamo in regola con le normative, anche per la sanificazione». Nei primi giorni, il Centro è stato visitato, in particolare, dalle donne: «Sono le più attive, anche per organizzare le gite che, al momento, dobbiamo ovviamente rimandare. La voglia di ritrovarsi era troppo forte. Qualche signora, invece, è ancora preoccupata e preferisce attendere». Più forti della paura e, soprattutto, del Covid: «C'è anche una signora di novant'anni che viene tutti i giorni, come prima della chiusura - prosegue - e noi facciamo di tutto perché la loro gioia non si tramuti in ansia. Le regole sono seguite da tutti, solo il primo giorno ho visto qualcuno spaesato per via della mascherina da indossare. Poi, dopo una partita a carte e qualche barzelletta, è filato tutto liscio». Per i

VIGLIANO Parla il sindaco, Cristina Vazzoler: «Noi al loro fianco. Barricare le persone in casa non risolve il problema»

Il Comune approva: «Così si allevia la loro solitudine»

VIGLIANO Il Comune di Vigliano ha appoggiato la riapertura del centro incontro in paese: «La struttura è di nostra proprietà mentre la gestione è in mano all'Arci con il presidente Antonio Mordini ed un consiglio di amministrazione - spiega il sindaco, Cristina Vazzoler (foto) - noi contribuiamo alle loro ini-

ziative, come ad esempio le gite. Ovviamente si auspica l'apertura la prima possibile per alleviare la solitudine delle persone anziane - prosegue il primo cittadino - la mancanza della socializzazione ha pesato moltissimo. Dopo aver verificato che i locali potessero far rispettare le regole di distanziamento, ab-



biamo dato il nostro parere favorevole. Il nostro assessore Elena Ottino ha già visitato il circolo facendo sapere che il Comune è al loro fianco». La struttura, dunque, si adatta alla realtà post fase I da Covid: «La ripresa delle attività è di fondamentale importanza per loro - continua Vazzoler - e grazie al giardino

esterno e alla bella stagione lo si potrà fare in tranquillità. Ora confidiamo nella responsabilità di tutti, anche in altri luoghi del paese come ad esempio il mercato e la casa di riposo, per tornare alla normalità. Anche perché il problema non si risolve barricando le persone in casa».

• **L.L.**

COSSATO Penne nere sempre in prima linea per la cittadinanza

Gli Alpini distribuiscono mascherine

COSSATO In questi giorni, a piccoli gruppi, le penne nere del gruppo alpini di Cossato-Quaregna, stanno distribuendo, casa per casa, una busta contenente delle mascherine chirurgiche, donate dalla Regione Piemonte, a tutte le famiglie piemontesi. La confezione contiene anche una lettera di accompagnamento del sindaco Enrico Moggio, con tutte le raccomandazioni ed i consigli del caso. «Ringrazio, ancora una volta, gli alpini cossatesi - commenta il primo cittadino - per la loro sempre costante e preziosa disponibilità a favore del nostro territorio».

• **Franco Graziola**



A DISTANZA Gli Alpini del gruppo Cossato-Quaregna

IL CASO Minoranza non ci sta e attacca la giunta

«Servizio Nido, no a soppressione»

PONDERANO Dura critica del gruppo di minoranza "Ponderano Merita" che contesta la soppressione del servizio comunale di Asilo Nido. «E' passato poco più di un anno da quando la Giunta Chiorino, provvedeva ad estendere gli orari dell'asilo nido comunale sino alle 19.00 per andare incontro alle esigenze lavorative di quei genitori-lavoratori in ricerca di aiuto da parte delle istituzioni - scrive il capogruppo in Consiglio, Marco Romano - un occhio di riguardo per una struttura per decenni fiore all'occhiello nel locale mondo dell'educativa 0-3 anni, su cui si è investito e profuso energie e speranze. Sicuramente non una scelta di risparmio economico, bisogna ammetterlo, ma una

precisa scelta di lungimiranza politica e visione per il futuro. La giunta Locca, tutta protesa alla conservazione dei muri della Casa di Riposo, svela il suo vero volto e nel prossimo Consiglio Comunale, previsto per il 5 giugno, proporrà la soppressione del servizio asilo nido, probabilmente in favore di una locazione dell'immobile comunale per la gestione di soggetti privati. Una scelta che contestiamo profondamente perché, in particolare in un momento storico caratterizzato da fragilità economica e decrescita demografica, il Comune abdica a una funzione essenziale e decide di abbandonare i cittadini alle dinamiche del mercato che, è noto, non persegue politiche sociali».